

Documenti del Museo

Nota del 7 novembre 2013 per la Seconda Conferenza di Valutazione per la Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Governo del Territorio del Comune di Temù

La presente nota è basata sulla valutazione del documento di scoping e delle tavole del documento di piano disponibili al 7 novembre 2013 alla pagina: http://www.comune.temu.bs.it/pagine/vas_1.

Premessa

Durante la Prima Guerra Mondiale sul territorio di Temù si svolse una parte rilevantissima dell'attività bellica italiana del fronte dell'Adamello.

Per questo sottolineiamo l'esigenza di approfondire la conoscenza del patrimonio nel suo complesso e nelle sue relazioni con il patrimonio analogo diffuso sui territori degli altri comuni dell'Alta Valle Camonica, nonché di porre in atto adeguate misure di salvaguardia.

Su detti manufatti grava il vincolo cogente dato dal disposto del comma 6 dell'art. 255 del D. Lgs. 66/2010, che vieta a priori qualunque alterazione delle caratteristiche storiche e materiali dei manufatti. Segnaliamo come **la conservazione delle caratteristiche storiche di un manufatto appartenente ad un sistema difensivo esteso include il concetto della conservazione del contesto ambientale e paesaggistico di riferimento**, ampliando di fatto il vincolo dalla stretta consistenza materiale del manufatto ad una cosiddetta fascia o area di rispetto da definirsi volta per volta.

Il patrimonio storico-militare diffuso sul territorio di Temù

Nell'ambito dei confini del comune di Temù, i siti storico militari di maggior rilievo individuati da una nostra prima analisi sono i seguenti:

- complesso trincerato alla Bocchetta di Val Massa;
- ridotta a Malga Privisgai;
- complesso trincerato Malga Privisgai - cima Bleis di Somalbosco;
- manufatti diffusi tra Malga di Val Massa e Cima Bleis di Somalbosco;
- strada militare Val di Cané-Castilla di Chigolo-Prebalduino-Malga Privisgai-Malga di Val Massa-Bocchette di Val Massa;
- strada militare Temù-Ponte di Legno (sponda sinistra dell'Oglio);
- appostamento d'artiglieria in località Val Varisola (a monte di Ponte di Ferro), con polveriera in caverna e magazzino (già oggetto di intervento conservativo da parte del Parco dell'Adamello);
- strada militare Temù-Cavadolo-Casola (resti superstiti alla realizzazione delle piste da sci);
- strada militare Casola-Dosso Delle Pertiche-Bocchetta di Casola;
- appostamenti d'artiglieria con ricoveri in caverna al Dosso delle Pertiche (destinazione dei cannoni di Forte Corno d'Aola);
- ferrovia a scartamento ridotto in località Casola (resti superstiti alla realizzazione delle piste da sci);
- villaggio militare con teleferica militare di Malga Caldea (resti);
- postazioni d'artiglieria a Chigolo;

- cippi stradali (a Ponte di Ferro; in località Predalunga; a Pontagna, sul bivio per Villa Dalegno)
- spalle del ponte militare in località "Ponte di ferro" (resti delle spalle del ponte con i relativi fornelli di mina).
- monumento ai caduti di Temù;
- monumento ai caduti di Malga Lavedole;
- monumento ai caduti del battaglione Val d'Intelvi;
- monumento ai caduti di Villa Dalegno;
- ricovero in caverna a Palmù sud (sopra l'abitato di Villa Dalegno);
- la vasca-abbeveratoio a Le Gere.

Vulnerabilità

Il pesante riuso del territorio ha comportato la perdita sistematica di notevoli parti del patrimonio storico-militare diffuso: la distruzione del ponte posto all'attacco della strada militare per il Corno d'Aola (posto nella località il cui toponimo "Ponte di Ferro" era conseguenza della stessa presenza del ponte militare), la distruzione del selciato della strada militare per Cavadolo-Casola, la distruzione del tracciato della ferrovia a scartamento ridotto passante per la località "Casola", la copertura del sedime originale del villaggio militare posto in località "Le Gere", non sono che gli esempi più recenti di questo processo di depauperamento progressivo del patrimonio.

Qualità e importanza

Ad ogni modo i manufatti superstiti sul territorio di Temù hanno una valenza più che significativa, per storia, qualità e stato di conservazione. Qui **il patrimonio storico-militare connota fortemente il paesaggio e la stessa l'identità dell'intero territorio, di Temù come di tutta l'Alta Valle Camonica, costituendo un elemento di forte richiamo a favore di un turismo lento, stagionalizzato, di qualità e sostenibile incentrato soprattutto sull'escursionismo.**

Note e conclusioni

Molto dei siti elencati devono andare a integrare le voci, oggi mutile, 2. "Contesti di rilevanza storico-testimoniale (ambiti della riconoscibilità di luoghi storici)" e 3. "Luoghi di rilevanza paesistica e percettiva caratterizzati da beni storici puntuali" della tavola Tav. B4 "Rilevanza paesistica, componenti identificative, percettive e valorizzative del paesaggio".

Allo stesso modo riteniamo insufficiente la rappresentazione del "Paesaggio storico-culturale" riportata nella tavola Tav. B3 "Analisi individuazione e coerenza delle componenti del paesaggio urbano e storico culturale", dove **le evidenze del punto 3 "trincee" non rappresentano che una parte arbitrariamente limitata del patrimonio storico militare presente.**

L'elenco riportato, da approfondire in successiva analisi di dettaglio, integra gli elenchi presenti ai paragrafi 5.3 "La Guerra Bianca ed i percorsi turistici correlati" del documento "VA2: Rapporto sullo stato dell'ambiente"; segnaliamo che, in questo documento, al paragrafo 2.1, là dove si evidenzia che "sul territorio comunale di Temù passava [...] la prima linea difensiva (Tonale, Montozzo-Ercavallo-Gavia), che si chiudeva al passo Gavia presso il Fronte dello Stelvio", l'informazione è errata in quanto tale prima linea non insiste sul territorio comunale di Temù.

Inoltre, ai paragrafi 5.3 e 5.3.1 del medesimo documento, si indica la rilevanza dei manufatti militari posti in Alta Val d'Avio e presso il Passo Gavia, ma questo non può riguardare il Piano in oggetto in quanto tali manufatti sono interamente situati entro i confini amministrativi dei Comuni di Edolo e Ponte di Legno, rispettivamente.

Pertanto, pur ritenendo che non sussistano particolari interferenze degli effetti del Documento di Piano con tali siti, si ritiene opportuno provvedere ad avviare la Valutazione di Incidenza.

Il patrimonio storico militare come risorsa

In Italia come in Europa, la valorizzazione del patrimonio storico-militare, considerato come parte notevole del più generale patrimonio culturale, è oggi una delle strategie vincenti in termini economici e occupazionali di diversi territori che hanno la fortuna di possedere manufatti interessanti e l'intelligenza di saperli conservare e utilizzare a buon fine: quali esempi virtuosi possiamo citare, fra molti il Progetto Grande Guerra della Provincia Autonoma di Trento, e i sistemi di valorizzazione della Waterlinie olandese e della Linea Maginot francese.

Nota

Sottolineiamo come nello stesso documento di scoping del presente Piano si citano fra i più importanti obiettivi di riferimento:

- promuovere un turismo locale sostenibile (punto 8.5 della tabella degli Aalborg Commitments).
- conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali (punto 10 della tabella dei Criteri aggregati di sostenibilità);
- favorire l'innovazione, lo sviluppo della conoscenza e la sua diffusione (obiettivo 1 del PTR);
- porre le condizioni per un'offerta adeguata alla domanda di spazi per il tempo libero (obiettivo 6 del PTR);
- promuovere un'offerta integrata di funzioni turistico-ricreative sostenibili, mettendo a sistema le risorse, culturali e paesaggistiche della Regione e diffondendo la cultura del turismo non invasivo (obiettivo 10 del PTR);
- favorire la graduale trasformazione dei comportamenti anche individuali e degli approcci culturali verso l'attenzione ai temi paesaggistici e culturali, la fruizione turistica e sostenibile (obiettivo 18 del PTR);
- valorizzare in forma integrata il territorio e le sue risorse anche attraverso la messa a sistema dei patrimoni paesaggistico e culturale (obiettivo 19 del PTR).

Crediamo che ognuno di questi obiettivi possa essere incentrato sul patrimonio Storico-militare; del resto nello stesso Programma di Sviluppo Turistico del Sistema Turistico Interregionale Adamello, dove si individua, come obiettivo generale, la "valorizzazione e salvaguardia del patrimonio storico" si chiarisce contestualmente anche che "il territorio di riferimento si contraddistingue per l'eccellenza del proprio patrimonio ambientale con particolare riferimento ai manufatti della Grande Guerra".

Note al Piano di Governo del Territorio

Nel documento di scoping non è stato, purtroppo, inserito alcun riferimento al patrimonio storico-militare diffuso sul territorio di Temù.

Esso dovrebbe comparire, nell'analisi delle potenzialità e criticità relative al territorio di Temù, alla voce "paesaggio e beni culturali" al pari, se non con maggiore importanza del "patrimonio architettonico tradizionale" e dei "terrazzamenti".

Si ritiene dunque opportuno esplicitare l'interesse per il patrimonio storico-militare diffuso nell'analisi delle potenzialità e criticità relative al territorio di Temù e inserirlo nell'ambito degli obiettivi emergenti di piano indicati nei documenti VA1 "Documento di scoping", VA3 "Rapporto Ambientale" e VA4 "Sintesi non Tecnica".

In particolare:

- al tema "Paesaggio", obiettivo generale "Tutelare gli aspetti paesaggistici, culturali, architettonici ed identitari del territorio" chiediamo di esplicitare fra gli obiettivi specifici o particolari: "tutelare e valorizzare il Patrimonio Storico Militare quale componente rilevante del paesaggio e dell'identità del territorio", specificando concretamente in tal senso l'azione: "approfondimento della conoscenza del patrimonio e adozione di criteri conservativi per la tutela e valorizzazione dei beni, anche attraverso la definizione di aree di rispetto delle opere e dei contesti storici";
- al tema "Turismo", obiettivo generale "Valorizzare i caratteri del territorio a fini turistici, in una prospettiva di lungo periodo, senza pregiudicarne la qualità", chiediamo di esplicitare fra gli obiettivi particolari: "individuare e promuovere percorsi di fruizione del Patrimonio Storico-militare diffuso", specificando concretamente in tal senso le azioni: "definizione

Museo della Guerra Bianca in Adamello - associazione giuridicamente riconosciuta

Istituto convenzionato con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Lombardia
sede legale ed esposizione permanente: via Roma, 40 - 25050 Temù, Brescia (Italia) - e-mail: info@museoguerrabianca.it
sede staccata di Forte Montecchio Nord: via alle Torri, 8 - 23823 Colico, Lecco (Italia) - e-mail: info@fortemontecchionord.it
centro di documentazione e studio della Grande Guerra in Lombardia: c/o Casa del Maresciallo, via alle Torri, 6 - 23823 Colico, Lecco (Italia)
C.F. IT 99000580177 - P.IVA IT 02353760982 - n.iscr. REA Brescia 442666

www.museoguerrabianca.it - www.fortemontecchionord.it - www.aigg.org

di percorsi Storico-militari e progettazione e realizzazione degli apparati necessari alla loro fruibilità ed alla corretta comprensione del Patrimonio diffuso".

Individuato sul territorio comunale un soggetto culturale di settore di rilevanza regionale e visibilità nazionale come il Museo della Guerra Bianca, riteniamo opportuno inserire **esplicitamente l'azione di sostegno e incentivo di tale realtà, operante sul territorio ormai da quarant'anni** (alla stessa stregua con cui si individua esplicitamente come azione del Piano quello di erogare "Incentivi turistici per agriturismi e/o piccole strutture turistiche" piuttosto che "favorire la realizzazione di nuove strutture turistico-ricettive").

Al paragrafo 3.1, là dove si dice "L'attività turistica nel periodo estivo trova il suo punto di forza nella Val d'Avio, mentre le tante altre località di notevole bellezza ambientale sono spesso fuori dalle normali rotte escursionistiche; nasce quindi l'esigenza di portarle a conoscenza del pubblico al fine di valorizzare l'ambiente naturale e sfruttarlo quale fonte di reddito in grado di dare lavoro alla popolazione locale; del resto se l'ambiente non crea reddito viene abbandonato a se stesso con tutte le conseguenze che ben conosciamo.", **chiediamo di sostituire "altre località di notevole bellezza ambientale" con l'espressione "altre località di notevole bellezza ambientale, interesse paesaggistico e storico-militare".**

Chiediamo di evidenziare al paragrafo "5.1. Piano della viabilità agro-silvo-pastorale (VASP)" come il mantenimento delle **caratteristiche materiali e storiche dei tracciati militari** (è anche di altri tracciati comunque antichi) sia in grado di favorire l'escursionismo e, con esso, un turismo di qualità, con numeri contenuti ma con più alta disponibilità economica del turismo attualmente presente sul territorio comunale.

Chiediamo che nel paragrafo 18 "Sintesi delle principali criticità e potenzialità" alla voce "Paesaggio e beni culturali" della tabella 59 **sia inserita tra le criticità la "Perdita progressiva e sistematica del patrimonio storico-militare diffuso" e, tra le potenzialità, la "Forte valenza culturale, identitaria e paesaggistica e del patrimonio storico-militare diffuso, la cui tutela e valorizzazione favorirebbe il miglioramento del paesaggio e costituirebbe un incentivo determinante per l'escursionismo e il turismo di qualità".**

Il Museo della Guerra Bianca

A integrazione di quanto detto al citato paragrafo 5.3 riguardo il Museo della Guerra Bianca in Adamello segnaliamo che **il Museo è prossimo a compiere i quarant'anni di attività** (non trenta) **ed è da tempo orientato alla tutela e valorizzazione del patrimonio storico militare diffuso sull'intero territorio della Lombardia, con attività di studio, ricerca, divulgazione, didattica, e di supporto alla progettazione e realizzazione di percorsi di valorizzazione.** Il Museo gode ormai di visibilità nazionale e internazionale ed è **accreditato come ente tecnico-scientifico di riferimento presso Regione Lombardia e Ministero per i Beni e le Attività Culturali.**

Per quanto detto suggeriamo di inserire all'interno del Piano l'indicazione di **valorizzare il Museo quale eccellenza presente sul territorio di Temù,** attraverso il sostegno delle attività culturali e l'incentivo alle attività ordinarie. Seguendo l'esempio di Regione e Ministero, l'Amministrazione comunale dovrebbe approfittare della presenza del Museo per il **supporto agli interventi di tutela e alle attività di studio, progettazione e realizzazione dei percorsi di valorizzazione del patrimonio storico-militare presente sul proprio territorio.**

Note ulteriori

Annotiamo che la sede del Museo della Guerra Bianca in Adamello è a Temù, in **Via Roma, 40** e non più in via Adamello, 1, come indicato nei documenti del Piano.

Al di fuori di quanto di nostra competenza, nel documento "VA2: Rapporto sullo stato dell'ambiente"; segnaliamo che la figura 2.38 riportata a p.187 è errata.

Conclusioni

Come già accennato, il Museo della Guerra Bianca in Adamello, grazie ad una convenzione sottoscritta nel 2006 con la Direzione Regionale della Soprintendenza, è stato individuato come referente tecnico-scientifico del Ministero per i Beni e le Attività Culturali per quanto concerne la tutela dei beni storico-militari in Lombardia. Per mezzo dei suoi operatori, il Museo - forte dell'esperienza svolta nell'ambito dei procedimenti di VAS di Ponte di Legno e Vione - è a disposizione (anche grazie alla documentazione presente nei propri archivi), per la **redazione del quadro conoscitivo del territorio comunale**, garantendo il proprio supporto per la localizzazione puntuale dei manufatti e la definizione degli ambiti di tutela. Si auspica che, anche in questo caso, il Museo sia individuato come soggetto di riferimento non solo per quanto attiene la tutela dei manufatti ma anche per la loro valorizzazione, essendo il Museo un'eccellenza dell'Alta Valle, punto di partenza per escursioni mirate alla scoperta del patrimonio della Grande Guerra.

Dal punto di vista operativo è opportuno effettuare indagini dettagliate per gli elementi più caratteristici e importanti, predisponendo una schedatura mirata a riassumerne le caratteristiche, georeferenziandone la posizione e redigendo specifiche norme per la loro conservazione; il tutto in un quadro conoscitivo, posto all'interno del Documento di Piano, che consenta all'Amministrazione Comunale di essere messa nelle condizioni di tutelare e valorizzare al meglio il proprio patrimonio torico, anche al fine di migliorarne la fruizione.

Si chiede che il Museo sia inserito fra i soggetti da coinvolgere sia nell'ambito delle azioni da attuarsi a fronte del rischio di alterazione o distruzione del patrimonio storico-militare in generale (anche non della Prima Guerra Mondiale), sia nell'ambito delle azioni volte a migliorare le condizioni socio-economiche del territorio.

MUSEO DELLA GUERRA
BIANCA IN ADAMELLO
IL PRESIDENTE
Walter Belotti



il conservatore
(Antonio Trotti)

